

Attentato alla Geomont: «Basta, chiudo e vado via»

E querela il sito No Tav

BEPPE Benente non scherza quando dice che vuole andarsene dalla valle in cui è nato e cresciuto. «Se non succede qualcosa che mi convinca del contrario, alzerò bandiera bianca: porterò la mia ditta da un'altra parte, lontano da qui. In valle, con questo clima, non si può più lavorare». Lo dice con l'amaro in bocca l'imprenditore di Bussoleno, titolare della Geomont fondazioni speciali, ditta risorta dal fallimento della vecchia Geomont che nell'inverno 2010 aveva effettuato alcune trivellazioni per la campagna di sondaggi geognostici e che, sotto la nuova ragione sociale, ha lavorato all'interno del cantiere della Maddalena di Chiomonte. L'incendio di venerdì notte nel cortile dell'azienda lungo l'ex statale 24 è per lui la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Erano per la precisione le 22,24 quando una trivella e due compressori sono andati in fiamme. Lo scontro con i No Tav è aperto. «Il fatto che arrivino a insinuare che sia stato io stesso a provocare l'incendio per prendermi i soldi dell'assicurazione è la cosa che mi fa più male di tutte. Come privato cittadino, insieme alle forze dell'ordine abbiamo depositato una querela congiunta verso il movimento: credo sia la prima volta che succede».

